

La leggenda del pettirosso (Natale)

Era Natale. Il bambino Gesù era nato da poco e tutti si stringevano intorno a lui. Mentre il bue e l'asinello lo riscaldavano con il calore dei loro corpi, Giuseppe accese un braciere, con i ramoscelli e gli sterpi che riuscì a trovare. Nella stalla, era rintanato anche un piccolo uccellino dalle piume stinte e dal petto chiaro; era ancora giovane e non aveva un nome.

Nel cuore della notte, tutti si addormentarono, sfiniti dalla fatica e dalle emozioni di quel giorno straordinario. Fu allora che l'uccellino, nascosto su una trave, si accorse che il braciere stava per spegnersi.

Volò di sotto e cominciò a battere le ali per attizzare la brace; poi, sfrecciò fuori dalla capanna, a cercare dei ramoscelli, per tenere viva la fiamma. Per tutta la notte l'uccellino si diede da fare e tenne acceso il braciere. All'alba, Giuseppe si svegliò e accorse ad aiutarlo.



Finalmente, l'uccellino poté fermarsi e riprendere il fiato. Quando risalì sulla trave, tuttavia, si accorse di essere cambiato: al centro del petto, aveva una macchia rossa, proprio come il fuoco che aveva alimentato quella notte. Era il fuoco dell'amore e dell'impegno; quella notte, l'uccellino scoprì qual era il suo nome: era un pettirosso.